Anno XXXIV. - N. 110. Sabbato 21 Maggio 1881 (Abbonamento postal.)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

Un Ministero della Minoranza

I giornali già ministeriali non vogliono persuadersi, malgrado l'autorità del *Diritto*, che le radunanze e le sottoscrizioni extraparlamentari promosse e tenute da Deputati sono più opera faziosa che regolare.

Gridano contro la stampa moderata perchè considera come faziosa la resistenza di 300 contro 140. — Ma Dio li benedica questi 300! Perchè non erano neppur la metà ogni volta che hanno votato? Era quella la maniera di mostrare indiscutibilmente che 300 lo sono davvero!

Ma lo fossero; ne verrebbe da ciò che l'Italia debba fossilizzarsi con essi o lasciarsi da essi rovinare?

Contrista lo spettacolo, che ci vien dato.

Si dimentica l'umiliazione subita nell'amor proprio nazionale per non ispirarsi che all'ira di parte. Si dimenticano le offese ai nostri interessi politici e commerciali, per arrabattarsi in lotte faziose Si dimentica la guerra, finora incruenta, che il governo francese e i suoi organi ci hanno indetta senza riguardi, per fare gli spasimanti dietro al potere. Che cosa non può il furore partigiano! I comunardi parigini col nemico alle porte, gridavano: piuttosto i prussiani che Monsieur Thiers!

Oh perchè la secessione sul Monte Aventino? Perchè tanta guerra all'on. Sella, quando nessun altro uomo politico di Sinistra potrebbe ora accingersi al grave cimento di reggere lo Stato? È forse sua la colpa se il Ministero Cairoli-Depretis ha dovuto dare le dimissioni, sotto la minaccia di una tumultuaria ribellione delle sue legioni, e per attenuare l'offesa alla nazione e gli attriti che ne potevano seguire?

L'amor di patria consiglierebbe a stringere le file, a far tacere le divisioni civili ed i rancori personali davanti alla insolenza straniera, non a indebolire l'azione del Governo, a prolungare ed esacerbare la crisi, a dare spettacolo d'impotenza e d'insipienza.

Chi può tollerare questo manipolo di Gracchi, che non sanno e non possono governare e non vogliono che altri governi?

È ora di finirla con questo Diritto costituzionale da strapazzo che metterebbe un gran paese nell'impossibilità di liberarsi da due o trecento tirannetti senza violare il patto fondamentale.

Se così fosse davvero, il sistema costituzionale si chiarirebbe inconciliabile colla libertà e la prosperità dei popoli. — Ma, la Dio mercè, non è così fuorchè nelle menti annebbiate dei progressisti.

La *Perseveranza* ribattendo la taccia d'incostituzionalità all'incarico dato al Sella perchè rappresentante una minoranza, così ragiona:

« S'è letto che, appunto perchè un Ministero Sella sarebbe stato in minoranza, era stato incostituzionale il dare l'incarico a lui di formarne uno. Se v'è parola abusata in Italia, *incostituzionale* è questa. Tutti l'adoperano a caso; e si giudica incostituzionale quello che non è tale, e viceversa. Lord Beaconsfield, ch'è testè morto, è venuto sempre al Ministero mentre la maggioranza gli era contraria, dall'ultima volta in fuori. E potremmo citare esempi simili quasi d'ogni uomo di Stato inglese in questi ultimi cinquant'anni, per non risalire più oltre; chè gli esempi abbonderebbero, com'è naturale, molto di più. Se un'Amministrazione non potesse uscire mai fuori di una minoranza della Camera, vorrebbe dire che la maggioranza, la quale v'è, non si può dar caso che si scomponga o fallisca. Ma come nè questa indissolubilità, nè questa infallibilità della maggioranza esiste, bisogna pure che il Governo parlamentare abbia un modo di formare un Ministero fuori di essa. E il modo non può essere se non un solo: formarlo nell'Opposizione o Minoranza dell'Assemblea. Solo questa Opposizione, se dura minoranza dopo costituita l'Amministrazione, ha obbligo d'interrogare il paese, per vedere se questo l'approva e la sostiene. Come non avrebbe facoltà di quello di cui ha l'obbligo? Chi assumesebbe la responsabilità d'un Governo che fosse in minoranza nell'Assemblea, e non potesse provare se le disposizioni del paese mutate gli permettono di formarsi una maggioranza e continuare con questa?

« Non v'è nulla a ridire sull'ultima crisi; e, o si sciolga col Ministero composto dal Sella, o con quello che componga altri, quando egli avesse declinato l'incarico, non ve ne sarà stata un'altra più regolare. Certo, l'onor. Cairoli aveva tentato di farla irregolarissima. Aveva scambiato, nientemeno, la parte d'un ministro che si dimette con quella d'un uomo di Stato cui la Corona abbia dato l'incarico di formare un Ministero nuovo. Non s'era contentato di dare le sue dimissioni, ma aveva annunciato come il Ministero nuovo si sarebbe dovuto comporre. Egli s'era dimesso perchè questo Ministero si fosse composto a suo modo. Ma la Corona ha corretto un così bizzarro errore, ed una così ingenua usurpazione. Nessuna longanimità è stata più grande della sua; ha lasciato alla Sinistra fare quanti esperimenti volesse; non s'è stancato mai di starla a vedere.

« Quando, iddio buono, è venuta persino la questione di Tunisi a gettarla a terra, chi poteva avere più pazienza con essa? Non era chiaro che *non aveva membro che tenesse fermo?* Non era chiaro che la sua voglia di tenere il timone dello Stato era tanta quanta la sua impotenza a farlo? Ebbene, solo allora è stato chiamato il capo dell'Opposizione a formare un Ministero; e questo, che avrebbe potuto comporlo di amici suoi in un'ora, indugia più giorni per comporlo in maniera che anche i nemici non potessero accusarlo di spirito di parte. Che dispiace adunque? Di non avere nessun rimprovero a fare agli altri, e di doverne fare d'ogni sorta a sè medesimi. »

Sulla facoltà che la Corona deve aver dato all'on. Sella di sciogliere eventualmente la Camera, osserva ancora la *Perseveranza*.

« È naturale, s'egli forma un Ministero, che il Re gli dia facoltà di sciogliere la Camera. Nessun Ministero nuovo, neanche quando sia in maggioranza, si mette insieme senza una facoltà simile. Un uomo di Stato dev'essere messo in grado d'interrogare il paese sulla sua condotta. Non può stare all'arbitrio di deputati scelti dal paese in un momento diverso da quello in cui a lui par bene d'interrogarlo di nuovo. Se ciò è di regola quando il Ministero è ancora in maggioranza, è indispensabile quando esso sia in minoranza. Come governerebbe, ove non fosse sicuro di poter provare se il paese intenda dare a lui una maggioranza, come l'ha data, qualche anno prima, a un suo avversario? o avrebbe accettato il Governo solo per presentarsi alla Camera ed esserne buttato via? »

Sella giudicato all'estero

Varii giornali esteri cominciano ad occuparsi dell'onor. Sella chiamato a comporre un nuovo gabinetto, e possiamo dire che tutti parlano con molto rispetto di lui, anche gli avversarii. Quanto poi agli organi più autorevoli dell'opinione pubblica negli altri paesi, ed a quelli che riflettono le idee dei rispettivi governi, essi mandano tutti le più vive felicitazioni all'Italia per essersi coraggiosamente tolta dalla via in cui s'era messa e che le aveva alienati gli animi di tutto il mondo

Ecco, per esempio, ciò che scrive la *Neue Freie Presse*, fino a pochi giorni or sono ostile all'Italia.

Dopo aver fatta la storia della crisi, e detto che la Consulta fu abbandonata da un uomo d'onore, al quale anche gli avversarii tributavano la più alta stima, trovandosi però tutti concordi nel giudicarlo incapacissimo per gli affari di Stato, la *Neue Freie Presse* esamina la situazione della Sinistra che aveva ormai perduta ogni disciplina, ogni fede ed ogni dignità.

« La Sinistra, continua il foglio di Vienna, si divise in un infinito numero di gruppi che non si distinguevano per idee politiche ma per riguardi personali, di amicizie, di simpatie, di antipatie, e di differenze provinciali e regionali. Essa sfruttò tutti i suoi uomini d'ingegno, e nell'ultima crisi dovette adattarsi al Gabinetto pochi giorni prima sconfitto, poichè provò la sua assoluta incapacità ed impossibilità di formarne uno di nuovo.

« Al Re Umberto, non rimaneva altro da fare che affidare la difficile impresa, di dare all'Italia un nuovo Governo, al capo della minoranza.

« Quintino Sella fu più volte ministro, ed è conosciuto da amici e da nemici. Egli è un vero uomo di Stato, freddo e prudente, ma perspicace ed intelligente.

« Fra tutti gli uomini politici attuali in Italia è forse il solo in cui vive qualche parte dell'ingegno di Cavour. »

Dopo aver parlato delle difficoltà che il *tessitore di Biella* dovrà superare per dar vita al suo gabinetto, il foglio di Vienna si augura che il Sella, altrettanto uomo di Stato che grande industriale, riesca nel suo compito e conclude:

« Abbiamo spesso detto e ripetuto che il Sella è il vero timoniere di cui l'Italia abbisogna, e siamo convinti che il ritorno di questo provetto uomo di Stato, avrà buone conseguenze per la politica interna ed estera della sua patria, ma queste non si verificheranno se non quando Sella potrà stare al timone dello Stato per lungo tempo, e quando la sua speranza di riformare i partiti parlamentari in Italia, sarà realizzata. »

L'autorevole ed ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* dice, dal canto suo, che l'onor. Sella è il primo uomo di Stato dell'Italia:

« Questo paese, conclude il giornale, è ora caduto in una posizione nella quale ha bisogno dei suoi uomini migliori per cancellare lo schiaffo che l'ha colpito. Un gabinetto Sella troverebbe a Vienna le braccia aperte. »

Della stampa di Berlino citeremo solo la *Deutsche Zeitung*. Essa afferma che la politica del signor Cairoli ebbe per risultato di offendere l'orgoglio nazionale del paese, di ingannare le sue speranze, e di danneggiare i suoi materiali interessi.

« Se la politica italiana avrà alla testa un uomo come il signor Sella vi è certamente da credere che tale politica diventerà molto più seria ».

Anche la stampa francese, pur continuando nelle sue idee, comincia però a mostrarsi meno ostile, poichè comprende che avrà da fare in Italia d'ora in poi con uomini di Stato che non si lasceranno troppo facilmente menare per il naso.

L'ufficioso *Temps* dice, per esempio, che l'Italia mirò ad annettersi delle posizioni sul territorio austriaco dove si parla l'Italiano, ma poi vedendo che la Germania era amica dell'Austria si voltò contro la Francia aspirando a Nizza ed alla Corsica. Ma la pera non era matura e l'Italia mirò a Tunisi. Il *Temps* dichiara che non vuol rifare una storia che comincia con la concessione della strada ferrata della Goletta alla compagnia Rubattino e con la sovvenzione della Camera italiana a quella Compagnia.

E conclude:

« L'Italia è isolata: tale è la cagione della crisi nella quale si dibatte oggi l'Italia e che è certo qualche cosa di più che una crisi ministeriale. Noi desideriamo sinceramente che l'Italia ne esca con onore, ed ella ne uscirà con onore se dal suo errore stesso trarrà un durevole profitto, se ella accetta la disfatta della sua ambizione come un'occasione di raccogliersi, se ella impara a cercare la sua forza nel suo sviluppo interno, piuttosto che negli ingrandimenti alle spese del vicino, se si risolve a rinunziare una volta per tutte a delle pretese incompatibili con i buoni rapporti internazionali. »

Il *Siécle*, dopo aver detto che l'on. Sella era stato chiamato a comporre un nuovo gabinetto dice:

« Noi desideriamo, che il governo italiano comprenda che in tutto questo affare la Francia ha obbedito a una imperiosa necessità che ella era veramente nel caso di legittima difesa. Questa convinzione metterà certamente fine ad una agitazione leggermente fittizia; è quello che desiderano ardentemente i veri amici dell'Italia. »

Non possiamo pretendere che i giornali francesi mutino avviso d' un tratto, ma dopo le ingiurie violenti dei giorni scorsi, sono notevoli questa calma e queste dichiarazioni di amicizia.

IL COCCODRILLO DI VIA PASQUIROLO

Così scrive il *Corriere della Sera*:

Il *Secolo* se n' è venuto fuori ieri con un articolo tutto mellifluo nel quale *caldamente prega*, per *l'interesse vero del partito liberale* di cessare le dimostrazioni.

Il *Secolo* fa come il coccodrillo leggendario, che dopo aver divorato il bambino, lo piange. Se i disordini sono avvenuti, il merito è tutto suo; se non giunsero fino al sangue, la colpa non è sua.

Ne' suoi numeri di domenica, di lunedì e di martedì il *Secolo* ha predicato apertamente la rivoluzione, la guerra civile, l'odio fra classe e classe. E non soltanto a Milano, ma in tutta Italia ha tentato suscitare tumulti, inventando le notizie di sana pianta.

Così nel numero di lunedì, egli stampava questo telegramma da Brescia:

« Esasperazione generale per la notizia del trionfo dei reazionari. Si attende da Zanardelli la parola d'ordine per fare. »

Ebbene, il corrispondente bresciano del *Secolo* si è recato alla direzione della *Provincia di Brescia*, giornale dell'on. Zanardelli, a dichiarare che non aveva mandato nessun telegramma di questo tenore. La *Provincia di Brescia* qualifica *goffo* il telegramma del *Secolo*.

Anche a Novara ed a Monticello di Brianza il *Secolo* annunziava preparativi di disordini. — Niente v'è avvenuto ed il sindaco di Monticello annunzia che « nel suo comune. la quiete non fu mai turbata da alcuno, non si tennero adunanze, non si fecero dimostrazioni. »

Il *Secolo* ha tentato gettare nel paese un tizzone per mandare tutto a fuoco. Ha tentato far credere ai milanesi che l'Italia intera stava insorgendo mentre invece dappertutto l'ordine era mantenuto. — Soltanto a Milano, la città più interessata oggi alla continuazione della tranquillità, — si sono vedute figure sinistre andar gridando: *abbasso i ricchi! abbasso gli aristocratici! abbasso i capitalisti!* e perseguitare le persone che portavano cappelli a cilindro, quasichè fossimo al principio d'una tragedia sociale.

Chi, se non il *Secolo*, è l'istigatore di codesti sciagurati sintomi, — il *Secolo*, il quale ha predicato al popolo che il ministero Sella distrugge ogni speranza di « miglioramento sociale », e significa » esacerbazione di odii, di gelosie, di invidie, fra *privilegiati* e *diseredati* (*Secolo* di lunedì)? »

Chi se non il *Secolo* ha la responsabilità dell'immenso danno materiale e morale fatto alla nostra città? — il *Secolo*, di cui uno dei redattori principali, lunedì sera, diceva al prefetto, che esortava la popolazione alla calma: « Signor prefetto, la parola d'ordine è: a domani sera! »

Ora il *Secolo* si batte il petto e predica la quiete. Coccodrillo!

Notizie Italiane

ROMA 20 — La situazione si è innegabilmente aggravata: le pratiche con Coppino, con Grimaldi e con altri del Centro sinistro, furono rotte. Pretendevasi che Sella formasse un Gabinetto, non già misto, ma tutto di Sinistra accettando la legge elettorale di De Pretis.

Evidentemente era impossibile a Sella accettare queste condizioni, senza un vero suicidio morale e politico.

— Sella si recò al Quirinale rendendo esatto conto alla Corona della crisi.

— La stampa progressista sparge notizie scoraggianti circa la soluzione della crisi ed indicanti la possibilità di un insuccesso di Sella. È tutto falso. Il gabinetto si annunzierà al più tardi sabato.

Domenica Crispi si recherà a presiedere un meeting a Napoli.

È falso che Lanza e Luzzati siano partiti da Roma.

L'on. Luzzati riportò cattive impressioni dalla conferenza monetaria. Probabilmente si finirà con un nuovo indefinito rinvio.

— Il *Diritto* scrive: « Stasera si farà l' ultimo tentativo di un Ministero misto. Fallito questo, Sella rinunzierebbe al mandato, riconoscendo l' irregolarità di un Ministero di Destra. »

GENOVA 19. — Stasera si è ripetuto il tentativo di dimostrazione, che fu, come iersera, insignificante. La popolazione vi è indifferente e biasima l'insana agitazione.

MILANO 20 — Anche ieri sera si è tentato di provocare dei disordini; ma questa volta i soliti caporioni hanno creduto bene di eclissarsi. Si sono accorti che la cittadinanza è ormai stanca di codeste scene indecorose, che ne compromettono non solo la fama, ma anche gli interessi.

Due o trecento individui, per la maggior parte dai quattordici ai venti anni, si assembrarono in piazza del Duomo. Divisi in capannelli, s' aggiravono intoro alla piazza stessa, silenziosi. Pareva che cercassero un capo, un condottiero, ma nessuno volle prestarsi a tale ufficio.

I carabinieri e le guardie di P. S. mettevano loro non poca soggezione.

Verso le ore nove e mezza, si udì una voce rauca e fessa: era un cuoco, certo Ceriani Baldassare, di Ubaldo, d' anni 29, abitante lungo il Corso Genova, il quale gridò: *Abbasso Sella!*

Nessuno rispose; e tutti aprirono il varco ai carabinieri, che, senza tanti complimenti, afferrarono quello sconsigliato, e lo accompagnarono alla Questura.

Però, fatti pochi passi, due individui, cacciatisi nel gruppo che seguiva l'arrestato, gridarono: *molla, molla!*

— No, no — risposero altri: ma, in questo punto, le guardie arrestarono i due che avevano mandato il grido provocatore, e li trassero essi pure alla Questura. Sono certi Morandini Enrico, d' anni 15, abitante nella via 22 Marzo, e Biraghi Enrico, d' anni 20, operaio.

Questi due ultimi arresti furono fatti senza che alcuno dicesse un motto, senza che avvenisse il menomo disordine tanto che nella Galleria V. E. quasi nessuno se ne accorse.

Poco dopo, l' assembramento si è sciolto.

I dimostranti hanno capito che ormai l' Autorità è risoluta a procedere rigorosamente contro coloro che turbano la pubblica quiete.

CAGLIARI — La pesca del tonno questo anno si mantiene prosperosa e fortunosa. In tre tonnare furono pescati 1670 tonni.

NAPOLI Fu sequestrato il giornale *La Posta* per una corrispondenza da Roma.

— Iersera circa 200 studenti percorsero la via Roma (Toledo) gridando *Abbasso Sella*, e si recarono alla Prefettura.

Il prefetto Fasciotti ricevette una loro commissione colle solite parole evasive.

Nessun disordine, nessuna importanza.

PADOVA — È stato sequestrato il *Bacchiglione*, Corriere del Veneto.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 19: Influenze ufficiose ed ufficiali italiani si sono in questi giorni qui riunite per far ritenere ai governanti francesi che il cangiamento del Ministero italiano significa ostilità decisa alla Francia.

— Nella discussione alla Camera sul progetto Bardoux intorno allo scrutinio di lista, Gambetta disperava della vittoria.

L' esito difatti fu incerto fino all' ultimo momento.

Soli otto voti di maggioranza decisero di passare alla discussione del primo articolo.

Durante la discussione degli articoli i partigiani del collegio uninominale abbandonando il terreno andarono a pranzare, quindi il primo articolo ebbe 79 voti di maggioranza e poscia l'intero progetto fu approvato.

Il discorso di Gambetta durò due ore, parlò da padrone. Si erano fatte ingenti scommesse.

Nessuna notizia importante da Tunisi.

Si ritiene che un fatto decisivo debba aver luogo a Mateur dove si concentra la resistenza.

GERMANIA — Si ha da Berlino che l' imperatore Guglielmo fu amaramente disilluso dal manifesto dello Czar e che questi era anticipatamente a giorno del dispiacere del monarca germanico.

INGHILTERRA — Parnel ha ricevuto il 6 corr. un dispaccio da Nuova York che gli partecipa che la Società degl' Irlandesi residenti in America aveva messo a disposizione della Lega agraria 20,000 sterline.

STATI UNITI — Coukling e Flatt, senatori per lo Stato di Nuova York, si ritirarono dal Senato perchè il presidente Garfield persiste a mantenere la nomina di Roberston a direttore delle dogane di Nuova York.

Queste dimissioni hanno prodotto una viva sensazione.

RUSSIA — La situazione della Russia è orribile.

Gli ebrei ed i nobili emigrano in massa.

La mina sotto il ponte di Tarskoe-Selo fu scoperta da un alfiere. Essa era carica di 57 chilogrammi di polvere.

I nichilisti pubblicarono un manifesto in risposta a quello dell' imperatore, dichiarando che accettano la guerra.

— In seguito all' arresto di Suchanoff, in ogni parte della Russia hanno luogo arresti di ufficiali.

— L' arcivescovo di Varsavia fece leggere nelle Chiese allocuzioni contro le persecuzioni minacciate agli ebrei.

— La corte Russa avrebbe deciso di trasferirsi stabilmente a Mosca.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 7 Maggio

Approvò le disposizioni date dall'Ufficio di Polizia Municipale intorno al servizio sanitario della Delegazione di Porotto.

Accordava un compenso ad alcuni giornalieri di Baura per avere estratto da un maceratoio un individuo che vi si era gettato.

Per difetto di fondi disponibili in bilancio, passava agli atti la domanda di un artefice ferrarese per ottenere un sussidio onde recarsi a visitare l'Esposizione di Milano.

Approvò il contratto di subappalto del dazio conchiuso dall'Impresa Daziaria col sig. Pietro Navarra, per la Delegazione di Porotto.

Rimise all'Ufficio di Polizia Municipale, per i suoi studi ed analogo riferimento, la proposta fatta da un Consigliere Comunale per l' approvazione del calmiere per la vendita del pane.

Deliberava di concorrere nelle spese per le Corse di Fantini che si intendono allestire in questa Città, come da analoga richiesta.

Approvò i Ruoli della tassa e sopratassa del bestiame pel corrente anno 1881.

Deliberava di aprire l' asta per la fornitura della sabbia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali esterne nel corrente anno 1881.

Autorizzò l' apertura dell'Asta per la fornitura della ghiaja occorrente per la manutenzione di alcune vie nella Città.

Approvò la spesa occorrente per la riparazione della traversa di pietra selce fra la Cattedrale ed il Cavalcavia detto del Cavallo.

Autorizzava il lavoro di compianamento delle strade non sistemate al forese.

Accettò la nuova proposta fatta dallo Scultore Ambrogio Zuffi per la rinnovazione della parte superiore della Statua dell'Ariosto.

Definiva la vertenza insorta circa l'alloggio prestato ai Carabinieri di perlustrazione nella Villa di Marrara.

Emetteva parere favorevole sopra varie istanze per apertura ecc. di pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

Gustavo Bianchi. — Iersera alla stazione ferroviaria erano ad incontrare l'egregio concittadino: il sen. Varano, il Deputato Martinelli, il R. Sindaco, la Giunta Comunale, la Camera di Commercio, il Comitato Letture, l' ingegnere Mazzanti ed il sig. Dioli pel Municipio d'Argenta, il prof. Buzzetti per la Libera Università, gli insegnanti delle Scuole Musicali, gli studenti del nostro Archiginnasio, i Rappresentanti di varie Associazioni: Società Reduci, Società Operaja, Banca Mutua, Circolo Artistico, L. P. Esposti, Associazione Costituzionale, Società Barbieri, Parrucchieri, Società Lib. Pensiero, Società Savonarola, Lega Istruzione, Società Tipografi, Soc. Belle Arti, il Com. Ospizi Marini, ecc. Molti cittadini erano venuti a render omaggio all'ardito esploratore. Alcuni viaggiatori commerciali milanesi, con gentile pensiero, vollero unirsi a tale dimostrazione.

Appena giunto il treno scoppiò un unanime applauso. La fanciulla Casali regalò il nostro Bianchi di qualche fiore. La famiglia tutta assisteva commossa all' affettuoso ricevimento del diletto Gustavo. La popolana Angelini fu delle prime ad abbracciarlo. Nella sala d' aspetto vennero fatte le presentazioni ufficiali e all' uscirne l'esimio concittadino fu entusiasticamente salutato dalla folla.

Una fila numerosa di carrozze, tra cui parecchi equipaggi, accompagnarono pei Giardini, Giovecca, Terranova, Saraceno il simpatico ospite, sino alla casa del cav. Trotti, che lo ha accolto nel proprio palazzo. È inutile dire che il modesto Bianchi fu sensibilissimo alla manifestazione di stima ricevuta.

Oggi la Rappresentanza Comunale gli offre un magnifico *rémontoir* d'oro, colla scritta interna

A
Gustavo Bianchi
Ferrara
1881

La Camera di Commercio, a mezzo della sua Presidenza, lo ha invitato per presentarlo martedì a quel Consiglio.

Alla conferenza ed al banchetto di domani assisteranno i delegati della Società milanese d'Esplorazione Commerciale per l'Africa. Il comm. Cristoforo Negri, invitato pur esso, ha scritto da Torino, giustificandosi se le 82 primavere che porta sulle spalle ed una caduta fatta di recente non gli consentono di muoversi.

Corte d'Assise. — Terminavano ieri i dibattimenti contro gli undici accusati di associazione di malfattori ed altri reati, ed emettevasi un verdetto di colpabilità per soli quattro di essi e cioè: Folchi Pietro - Granata Luigi - Pozzati Luigi - Dall' Olio Saturno — un verdetto di non colpabilità per gli altri sette. La Corte condannava quindi Folchi Pietro ad anni 10 di reclusione e 10 di sorveglianza scontata la pena principale - Granata Luigi alla pena dei lavori

forzati a vita - Pozzatti Luigi ad anni 21 di lavori forzati e 5 di sorveglianza speciale - Dall'Olio Saturno ad anni 4 di reclusione e 4 di sorveglianza — Sono stati assoluti: Albinati Enrico - Folchi Angelo - Piazzi Giovanni - Torelli Mariano - Vecchi Achille - Stremigoni Margherita - Faccini Pietro. Erano difesi dagli avvocati Baldassari, e Ruffoni.

Volontari d'un anno. — Il Ministero della Guerra ha prescritto le condizioni d'arruolamento volontario di un anno, che avrà luogo nel prossimo mese di luglio.

La tassa dell'arruolamento è fissata a L. 1600 per la cavalleria e a L. 1200 per le altre armi.

Sequestro. — Ieri veniva sequestrato presso tutti i rivenditori il manifesto pubblicato avantieri in nome della democrazia ferrarese. Il sequestro avvenne in seguito ad ordine venuto nel mattino dalla Procura generale di Bologna e ciò legittima appieno le poche osservazioni da noi fatte.

È vero che trattasi di un documento che ha lasciato il pubblico, per lo meno, nella più completa indifferenza, ma un tale sequestro avvenuto dopo trascorso quasi un intero giorno e dopo che un giornale di Bologna potè farne comodamente la riproduzione, torna se non inutile, serotino ed inefficace.

Tuttavia siamo lieti che con tale sequestro si sia trovato qualcuno disposto ad ammettere che lo Statuto, la maestà della Corona e la lealtà di Casa Savoia e del Capo dello stato non vanno discussi e manomessi colla prosa volgare e cogli sragionamenti e colle insinuazioni che possono essere dettati dalle ire e dalle arti dei partiti.

Salami che non han fatto prò. — Ieri verso le ore 3 pom. le Guardie di P. S. arrestarono in piazzetta del Municipio certi C. G. e di M. V. per furto di salami commesso poco prima al Pizzicagnolo Ferdinando Collevati.

La refurtiva fu sequestrata.

Arresto. — A S. Nicolò i RR. Carabinieri arrestarono R. L. colpito da mandato di cattura come imputato di furto commesso nel Giugno 1880.

Gazzettino Letterario. — Domenica 22 Maggio uscirà il numero 52 ed ultimo (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Numero 52, *Lino Ferriani* — Letture pubbliche (Il riso nelle lettere) *Giuseppe Agnelli* — Teatro Tosi-Borghi (Amleto) *Lino Ferriani* — Biblioteca del « Gazzettino », *Giuseppe Agnelli* — Ultimo monologo, *Iack* — Indice di tutti i sommari.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera avrà dunque luogo la serata d'onore della prima attrice signora *Corinna Codecasa Senatori.* — Si dà la commedia in un atto — *A tempo* — di Montecorboli, quindi la leggenda medioevale in 2 atti ed in versi, nuovissima per noi, del nostro amico *Romualdo Ghirlanda.* Auguriamo al lavoro del poeta il più brillante dei successi.

Pubblicazione. — È uscito dalla tipografia milanese L. I. Cogliati un elegante volume di 512 pagine intitolato « *Lessico dell'infima e corotta italianità compilato da P. Fanfani e C. Aulla* ». Non credasi che questo libro sia un semplice aggregato di voci; no no: è una serie di osservazioni assennate, mercè le quali si apprende a scrivere italianamente, e non infracidia al nostro idioma di voci barbare e straniere. A raccomandarlo bastano i nomi del Fanfani e dell'Aulla; e noi vorremmo che quanti scrivono le avessero sempre sott'occhio, per non incorrere in tanti neologismi ed in tante inesattezze, come ci accadde tutto giorno di scorgere nella maggior parte dei libri che si pubblicano. Costa soltanto lire 4 50.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Aprile, il quale contiene:

Costruzioni ferroviarie — Notizie sulla costruzione della linea delle Caldare in Sicilia, per l'Ing. Capo A. Billia (con due tavole).

Motori a fuoco — Esperienze eseguite sulla macchina a gaz del sistema Otto, di proprietà della Scuola degli Ingegneri in Roma, dall'Ing. Prof. Francesco Sinigaglia (con 18 figure nel testo)

Notizie — Alla memoria di Crocé-Spinelli e Sivel — La ferrovia Torino-Rivoli nell'anno 1880 — Esplosione di una caldaia a vapore a Gentilly.

Bibliografia — L'apparecchio elicoidale nei ponti obliqui. Lezioni dell'Ing. Camillo Guidi — Sui canocchiali con obbiettivo composto di più lenti a distanza le une dalle altre, del Prof. Galileo Ferraris.

Corrispondenza.

Abbonamento annuo: L. 12.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Maggio 1881

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vinunzi Maria fu Paolo, d'anni 68, giornaliera, coniugata — Coreggioli Emilia di Carlo, d'anni 19, giornaliera, nubile — Contavalli Luigi di Alfonso, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 13°,5 C
Alt. med. mm. 760,01	» mass.ª + 29, 6 »
Al liv. del mare 761.99	» media + 20, 9 »
Umidità media: 49°, 3	Ven. dom. W, E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

21 Maggio — Temp. minima + 16° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Maggio ore 11 min. 59 sec. 42.
22 » » 11 » 59 » 46.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 19. — *Camera.* Dopo discorsi di Bardoux e Gambetta si decide con 243 voti conto 235 di passare alla discussione dell'articolo proposto da Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Si decide quindi con 245 voti contro 205 di continuare oggi la discussione su lo scrutinio di lista.

Dopo l'approvazione degli articoli, approvasi a grande maggioranza l'in-

tero progetto proposto da Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Londra 19. — *Camera dei comuni.* — Dilke presenta la corrispondenza intorno a Tunisi.

Si annunzia che ricevette dalla Francia invito di cominciare immediatamente i negoziati pel trattato di commercio.

Parigi 19. — Le sedute della conferenza monetaria sono sospese fino al 30 giugno affinchè i delegati riferiscano ai loro governi.

Londra 20. — *Camera dei lords.* Granville dice che il governo non aderì alla proposta russa perchè si tenga una conferenza riguardo al diritto d'asilo, perchè essa non avrà alcun risultato pratico. L' Inghilterra deve punire il nihilismo soltanto secondo le leggi inglesi. Ma il governo deve applicare accuratamente le leggi esistenti per impedire simili crimini.

Parigi 20. — La corrispondenza diplomatica finora distribuita contiene dispacci constatanti l' attitudine dell' Inghilterra favorevole all'annessione francese della Tunisia.

Salisbury dichiarò a Waddington nel 1878, che credeva impossibile mantenere il regime attuale in Tunisia, e che spettava alla Francia rigenerare la Tunisia. Salisbury sapeva che l' Italia aveva vedute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione fu scambiata a questo proposito fra l' Inghilterra e l' Italia.

Granville dichiarò a Say nel giugno 1880 che l' Inghilterra considerava la Tunisia come parte dell' impero ottomano, ma che l' Inghilterra non è punto gelosa dell'influenza francese in Tunisia.

Londra 20. — *Camera dei comuni.* Si approva la legge agraria in seconda lettura.

Parigi 20. — Un combattimento ebbe luogo il 18, sera, presso Mateur; i francesi ebbero 6 morti.

I krumiri ebbero perdite grandi, e fuggirono appena intesero il cannone.

Roma 20. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: « Malgrado le ripetute smentite, alcuni giornali esteri persistono ad affermare che il governo italiano ha fatto uffici o rivolte comunicazioni ad altri governi per deferire ad una conferenza sul recente trattato franco-tunisino. Dichiariamo che tale notizia è completamente falsa. »

Nizza 20. — Il conte Arnim è morto.

Vienna 20. — La Camera approvò in terza lettura la legge finanziaria del 1881.

Rinviò alla Commissione una proposta di Hohencoarz relativa alla competenza della Camera a verificare le elezioni de' suoi deputati.

I membri di Sinistra dopo avere dichiarato di astenersi nella discussione di questa proposta, lasciarono la sala.

Parigi 20. — La colonna del generale Maurand marciando il 18 corr. sopra Mateur incontrò 2,500 arabi che tentarono resistere. Dicesi che 50 arabi siano stati uccisi o feriti. I francesi ebbero 4 feriti. Gli abitanti di Mateur si sottomisero.

Costantinopoli 20. — La Conferenza turco-greca regolò ieri il modo dello sgombero del territorio da cedersi alla Grecia. Lo sgombero si effettuerà gradatamente in sei volte. Larissa si consegnerà un mese dopo la rattifica della convenzione. Si consegnerà successivamente quindi Tricala, Cadista, Ajena, e Arta due mesi dopo la rattifica; infine si consegnerà Volo entro un termine ulteriore da determinarsi. Credesi la convenzione si firmerà domenica.

Dublino 20. — Iames Shechey, curato cattolico fu arrestato nella contea Limerick in virtù della legge di coercizione. Grande agitazione essendo il primo prete cattolico arrestato in Irlanda da lungo tempo.

DISPACCI DEL MATTINO

Roma 21, *ore* 6. 40. —

L' Opinione reca: **Sella nello accettare il mandato di comporre il Gabinetto dichiarò che intendeva procedere nel suo compito col concetto di appoggiarsi sopra liberali in ogni parte del Parlamento, e che sono lontani da idee estreme. Con tale intendimento ebbe lunghe trattative con parecchi Deputati della destra, della sinistra e del centro. Queste trattative che procedettero colla più grande cordialità, condussero ad accordo completo in tutte le questioni di cose e di persone. Sulla riforma elettorale l' accordo non era lontano dal raggiungersi, ma non si potè stabilire sullo scrutinio di lista. Sella, non essendo quindi riuscito il suo disegno, credette di dover rassegnare il mandato nelle mani di Sua Maestà.**

Beia 20. — I francesi hanno occupato stamane il paese senza resistenza.

Londra 20. — Alla Camera dei Comuni, Dilke dichiara che tutte le convenzioni fra l' Inghilterra e Tunisi saranno mantenute. L' Inghilterra godrà sempre i diritti della nazione più favorita.